

Assistenza & Soccorso

100⁺
CENTESIMO
NUMERO



Fratellanza Militare
Firenze
ODV

Trimestrale di informazione - Anno XXVII - n. 100 - Giugno 2025 - Aut. Tribunale di Firenze n. 4795 del 20/05/98
Sped. in Abb. postale 45% Art. 2 c.20/B legge 662/96 - Filiale Firenze - Euro 0,20

Simone Bini,
nuovo Presidente
della Fratellanza
Militare

pag. 3

"Viva Fiorenza!"
Rievocare il passato
per capire il presente

pag. 6

Donare sangue,
un gesto di
pochi minuti
che può salvare
molte vite

pag. 14

Zanzare, ci risiamo!
Tutto quello
che c'è da sapere
per difendersi
anche questa estate

pag. 20

Simone Bini, cambio ai vertici della Fratellanza



DONATORI

Donare sangue, un gesto di
pochi minuti che può salvare molte vite

100*
CENTESIMO
NUMERO

Assistenza & Soccorso

Assistenza e Soccorso
Trimestrale d'informazione
della Fratellanza Militare Firenze ODV
Anno XXVII - n. 100 - Giugno 2025

Direttore Responsabile - Antonio Passanese
Direttore Editoriale - Niccolò Mancini
Redazione - Piazza S.M. Novella, 18 - Firenze
Tel. 05526021 - Fax 055218467

Testi - Elena Tonetti
Antonio Passanese

Grafica e impaginazione
Claudio Rogai - Firenze

Stampa: Tipografia Martinelli
Questo numero ha una tiratura di 10.700 copie

Le foto, gli articoli, non sono riproducibili
salvo autorizzazione della direzione.
Gli articoli firmati non necessariamente
corrispondono alla opinione della redazione

I Soci interessati ad inserire pubblicità
per le loro aziende o iniziative commerciali
sono invitati a prendere contatto
con gli uffici della Fratellanza Militare
al numero telefonico 0552602229

Fratellanza Militare Firenze ODV
Centralino 05526021
Informazione ai Soci 0552602209
Soccorso 055215555
Onoranze funebri 0552602206
CCPostale 20517504

Per contribuire con notizie, foto o articoli
ad Assistenza & Soccorso
puoi scrivere a:
comunicazione@fratellanzamilitare.it



Fratellanza Militare

Firenze
ODV

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2025-2028

PRESIDENTE: SIMONE BINI

VICE PRESIDENTE: MARCO MENICHETTI

AMMINISTRATORE: GIANLUCA DEL SANTO

ECONOMO: FERDINANDO CASTRO

COMANDANTE DI COMPAGNIA: TOMMASO BARAGLI

VICE COMANDANTE SEDE CENTRO: DARIO PETTINI

VICE COMANDANTE SEDE SUD: LUCA RIDOLFI

VICE COMANDANTE SEDE EST: ANDREA GIUDICI

COMMISSIONE DISCIPLINA: ALESSANDRO GRAMIGNI,

SILVIO CALANDI, FEDERICO URSI

MEMBRI SUPPLEMENTI COMMISSIONE DISCIPLINA: CLAUDIO HYSKO,
CARLOTTA CIARDI

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORI LEGALI DEI CONTI

LORENZO BETTINI, DUCCIO CUCCHI, JACOPO DONATTI

MEMBRI SUPPLEMENTI: COSIMO ZUCCONI, LUCA TARGETTI

ORGANO DI CONTROLLO – SOCI

FILIPPO ALLEGRI, FEDERICO SCEUSA.

MEMBRO SUPPLENTE: TOMMASO LELLI

SEGRETARIO: TOMMASO GIORNI

RESPONSABILE FORMAZIONE INTERNA: LORENZO SIRACUSA

RESPONSABILE FORMAZIONE ESTERNA,

CENTRO DI FORMAZIONE IRC, RESPONSABILE CENTRO ICUORE

E AMERICAN HEART ASSOCIATION: MIRCO PAMPANA

RESPONSABILE SERVIZI SPORTIVI

E ASSISTENTE UFFICIO PRESIDENZA: ALESSANDRO GRAMIGNI

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE: MARTINO FALORNI

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI

E DONAZIONE SANGUE: CLAUDIO HYSKO

RESPONSABILE AMBULATORIO: FEDERICO URSI

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA: GIOVANNI BUSI

COMITATO ORGANIZZATIVO INTERNO (C.O.I.): CARLOTTA CIARDI

SERVIZIO CIVILE: CLAUDIO HYSKO

RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI, UFFICIO STAMPA: PRESIDENZA

GRUPPO OPERATIVO DI SICUREZZA (G.O.S.): PRESIDENZA

MEMBRO SUPPLENTE PER IL G.O.S.: ALESSANDRO GRAMIGNI

ONORANZE FUNEBRI: TOMMASO GIORNI

Simone Bini, nuovo Presidente della Fratellanza Militare

Già vicepresidente della Fratellanza
Simone Bini racconta come
è arrivato fino a qui ma soprattutto
quali saranno i primi progetti
da realizzare e gli obiettivi
da raggiungere per i prossimi tre anni
di mandato

Cambio ai vertici della Fratellanza. Dopo le elezioni tenutesi in data 24 e 25 Maggio per il rinnovo delle Cariche Sociali il nuovo Presidente della Fratellanza Militare eletto è Simone Bini, già vicepresidente nel precedente mandato.

Una lunga esperienza come milite e la voglia di mettersi nuovamente in gioco in un nuovo ruolo dove le sfide da affrontare saranno molteplici, in un'epoca in cui, è inutile negarlo, le associazioni e il Terzo Settore si destreggiano sempre di più tra incombenze burocratiche e crisi di vocazione al volontariato.

Ma l'impegno è costante, come dimostrato anno dopo anno, ed i progetti e le idee non mancano. E da qui, tutto riparte.



L'INTERVISTA

Presidente Bini con il mese di giugno inizia la sua avventura come Presidente della Fratellanza Militare ma la sua esperienza all'interno dell'Associazione è iniziata ben prima, come socio e poi milite oltre ad aver ricoperto altre cariche nel Consiglio. Come nasce la sua storia in Fratellanza e che tipo di Presidente vorrà essere per la Fratellanza nei prossimi 3 anni?

La mia storia nella Fratellanza nasce in maniera direi singolare in quanto il mio primo contatto con la Fratellanza Militare è stato quello in veste di "cliente". Da giovane ho avuto un grave incidente e la Fratellanza, che mi ha subito soccorso, successivamente mi ha "coccolato" e trasportato per un anno intero

prima a fare riabilitazione in piscina e poi a scuola. Passati alcuni anni poi decisi che era arrivato il momento di restituire un po' del tempo che mi era stato dedicato e fu così che diventai un volontario.

Che presidente vorrei essere? Sicuramente un presidente inclusivo che opera tra i volontari insieme ai volontari, perché non dimentichiamoci che la Fratellanza esiste soprattutto grazie a loro.

Ha già in mente quali possono essere i punti cardine del suo programma di lavoro? Come pensa di riuscire a realizzarli?

Sì, insieme ai colleghi che stanno iniziando insieme a me questa avventura abbiamo redatto un programma che vuol ribadire la centralità del volontario in un periodo tanto difficile, in particolare quello post pandemico, dove si sono sommati due aspetti: la crisi di vocazione dei nuovi volontari e la stanchezza degli "anziani".

Vorremmo rilanciare con forza una campagna di reclutamento dei nuovi e di coinvolgimento e gratificazione degli anziani per ringraziarli per il lavoro fin qui svolto e riavvicinarli così all'associazione.

Dal punto di vista dei servizi offerti invece su quali fronti pensa sia necessario lavorare con priorità?

Sicuramente sui servizi di trasporto ordinari, sempre più richiesti dai soci, dove purtroppo non sempre possiamo rispondere positivamente oltre a rafforzare i turni delle emergenze attraverso il consolidamento di quanto già in essere ma anche inserendo forze nuove.

Stesso dicasi per la protezione civile che negli ultimi tempi è stata messa a dura prova dalle calamità che hanno colpito il nostro territorio. Altro ambito nel quale vorremmo lavorare con priorità è quello dei servizi sociali continuando a sviluppare le attività ben svolte da chi ci ha preceduto come la mensa sociale, l'emergenza freddo e le colazioni sociali senza dimenticare poi tutte le altre attività che la nostra

associazione svolge quotidianamente che non sono meno importanti.

Ci sono delle tematiche che vorrà affrontare per prime con le istituzioni preposte?

Con le istituzioni vorrei andare in continuità con quanto fatto dal Consiglio precedente, che approfitto per ringraziare per il lavoro svolto e per essere stato sempre pronto a rispondere alle necessità della popolazione e dei nostri soci.

Simone Bini, una lunga esperienza come milite e la voglia di mettersi nuovamente in gioco in un nuovo ruolo

Il presente ci parla sempre più di una crisi del volontariato legata proprio alla reperibilità di persone che abbiano l'intento di mettersi in gioco donando il loro tempo per gli altri. Secondo lei è così? Quali strategie si possono mettere in campo per contrastare questo fenomeno?

Si purtroppo è così, stiamo vivendo un momento dove il volontariato non è più una priorità dell'individuo come lo era anni indietro ma sono fermamente convinto che se saremo bravi a stimolare la sensibilità delle persone, riuscire ad inserirli bene nelle nostre sedi, potremo nel nostro piccolo, invertire questa crisi di vocazione dei volontari.

Fratellanza Militare si appresta a festeggiare i 150 anni di attività (ricadrà il prossimo gennaio la data dell'anniversario), una storia lunga e fruttuosa legata al territorio di Firenze. Cosa significa per lei essere Presidente di una associazione che ha un passato così importante?

Intanto una grande responsabilità e un grande onore che vorrei condividere con tutti coloro che mi hanno preceduto sia presidenti che consiglieri che volontari, senza dimenticare chi purtroppo non è più tra noi. Sarà un'occa-





sione unica e irripetibile per valorizzare ancora di più l'importante lavoro che negli anni i volontari della nostra Fratellanza hanno sempre svolto con passione e grande spirito di sacrificio verso i cittadini di Firenze e i soci valorizzando anche quanta gratificazione ci è tornata indietro facendo il volontario in Fratellanza Militare. Inoltre vorrei che fosse l'occasione per celebrare tutti i volontari e le volontarie che hanno fatto, fanno e faranno grande la nostra associazione.

Prima di mettersi al lavoro c'è un messaggio che vuole lanciare ai soci e poi anche ai volontari della Fratellanza?

Intanto grazie per la fiducia accordata a me ed a tutti gli altri consiglieri, che è stata tanta. Con l'occasione vorrei anche ringraziare la Commissione Elettorale per il lavoro svolto.

Non mi sento di fare né proclami né promesse se non quella di mettersi a disposizione dei soci e dei volontari garantendo il nostro massimo impegno. Le nostre porte sono aperte, in cambio chiediamo tanto supporto e tanta collaborazione e perché no delle oneste critiche quando, in totale buona fede, possiamo sbagliare.

"Forza Fratellanza sempre e comunque!"



“Viva Fiorenza!” Rievocare il passato per capire il presente

L'identità di un popolo passa anche attraverso le sue tradizioni.

Abbiamo incontrato Filippo Giovannelli, Direttore del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico, per parlare dei valori legati alle rievocazioni storiche

Il 17 febbraio c'è un appuntamento che Firenze rinnova ogni anno in piazza Santa Croce per ricordare, celebrare, tramandare.

Si tratta della cosiddetta “partita dell'assedio”, rievocazione della storica partita giocata il 17 febbraio 1530 quando, così si narra, durante l'assedio dell'Imperatore Carlo V per sottomettere la Repubblica Fiorentina, un gruppo di cittadini scese in Piazza Santa Croce per mettersi a giocare a calcio, alcuni con l'intento di deridere il nemico altri forse semplicemente per distrarsi dall'occupazione delle truppe spagnole.

È da allora che prese vita l'evento che oggi rappresenta una delle manifestazioni rievocative più antiche della città, quello del calcio storico, che ritorna ogni anno prima nel mese di febbraio con la “partita dell'assedio”

e poi con il torneo nel mese di giugno, con la disputa della finale nel giorno del Santo Patrono, San Giovanni, il 24 giugno. In questa cornice fatta di sabbia, sudore, fatica, costumi preziosi, sbandieratori e musicisti, la rievocazione storica ogni volta tesse una tela i cui fili servono ad unire un popolo, a trovare quella condivisione che poi inevitabilmente, lega le persone alla storia della loro città, così come accade anche per quella della Fratellanza Militare che da decenni presta servizio con i suoi volontari sul campo durante le partite, non solo per assistere i “calcianti” ma anche per essere pronta ad intervenire in qualsiasi caso di necessità sugli spalti. Questo legame forte avvicina ancora di più la nostra Associazione alla sua città e rende tutti i volontari che vi partecipano ancora più orgogliosi di farne parte.





Questo è forse lo scopo più alto di una rievocazione, valorizzare e riscoprire le tradizioni storico-culturali di un popolo al fine di costruire un'identità, rispondere ad un bisogno interiore che domanda chi siamo e da dove veniamo. Come ha ricordato quest'anno la Sindaca Sara Funaro in occasione della partita dell'assedio "Il Calcio Storico non è solo una delle nostre tradizioni più antiche, ma è anche il simbolo dell'identità e dell'or-

Le squadre cittadine di Calcio in Costume, hanno avuto un picco di tesseramenti che interessano migliaia di persone

goglio di Firenze". L'importanza di tener in vita questa identità è testimoniata anche dal fatto che finalmente il Corteo della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico sono stati dichiarati beni culturali dal Ministero della Cultura. Il provvedimento, che si inserisce nell'ambito delle azioni promosse dal Ministero della Cultura per il riconoscimento e la salvaguardia delle espressioni del patrimonio culturale immateriale, in conformità con la Convenzione UNESCO (adottata a Parigi nel 2003, ratificata dall'Italia con Legge 167/2007), è frutto di un minuzioso lavoro conoscitivo svolto dalla Soprintendenza in collaborazione con l'istituto centrale per il patrimonio immateriale, i rappresentanti delle comunità cittadine, il Comune e l'Università di Firenze. Una notizia che ha allietato molti fiorentini, orgogliosi delle loro rievocazioni, amatissime anche dai turisti più fortunati che hanno avuto l'occasione di vederle durante i loro soggiorni in città.

Ne abbiamo parlato con il Dott. Filippo Giovannelli, Direttore del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico Fiorentino e autore di numerose pubblicazioni inerenti il tema, per capire i valori connessi alla rievocazione, come sono cambiati nel tempo e in che modo dovremmo custodire questi stessi valori per continuare a tenere in vita la fiamma della nostra identità culturale.

L'INTERVISTA

Giovannelli, cosa significa secondo Lei, oggi, in un mondo iper-connesso e tecnologicamente avanzato "rievocare"? Come è cambiato, a suo dire, il rapporto tra Corteo Storico e la città di Firenze negli ultimi decenni?

Un grande cambiamento si è verificato nell'ultimo decennio ed è stato importante e fondamentale per la città di Firenze. Se a livello nazionale e internazionale si sono verificati crescenti interessi per la rievocazio-

ne in senso divulgativo della storia locale e sono proliferate manifestazioni e associazioni di rievocazione che praticano questa attività coinvolgendo il tessuto popolare e culturale dei luoghi di appartenenza, anche a Firenze, pur con le fisiologiche reticenze, si sono fatti passi da gigante nell'affermare che "la tradizione e la rievocazione – citando Gustav Mahler – non sono la conservazione della cenere, ma la trasmissione del fuoco".

In particolare il coinvolgimento della popolazione è pressoché raddoppiato. Il Corteo Storico e le quattro squadre cittadine di Calcio in Costume, hanno avuto un picco di tesseramenti che interessano migliaia di persone. Questo grazie anche alle nuove tecnologie che hanno permesso di divulgare la nostra attività tramite social network e con l'ausilio di media internazionali che hanno portato nei cinque continenti del globo il Calcio Storico e la rappresentazione più genuina del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina, facendo conoscere e immergere nella storia cittadina ogni strato culturale della città. L'attrazione di questa nostra attività è crescente, l'interesse della società civile è in aumento, con la conseguente elevazione del panorama storico-culturale della manifestazione.

Devo comunque ricordare che nella nostra attività "rievoicare" ha un significato forte e preciso, dobbiamo mantenere canoni specifici di rappresentazione della nostra storia, con riferimenti storico-scientifici e fonti accreditate per riportare in vita un preciso e documentato momento storico di notevole importanza per la nostra città, perché in fondo "rievoicare" non è solo una semplice rappresentazione del passato, è molto di più di un semplice coinvolgimento di persone. È una vera e propria attività culturale, artistica, sociale che coinvolge anche le istituzioni universitarie che hanno capito l'importanza della divulgazione e della comunicazione di identità e di valori storici che sono tanto cari ai cittadini universali.

Cultura popolare, tradizione, rievocazioni storiche. In che modo le nuove generazioni rispondono a tutto questo?

La cultura popolare, le tradizioni e le rievocazioni storiche sono elementi fondamentali del patrimonio culturale di un popolo.

Essi rappresentano un legame con il passato, un senso di identità, di appartenenza e una fonte di conoscenza e di ispirazione per il futuro.

Le nuove generazioni, in particolare i giovani nati nel nuovo millennio, hanno con esse un rapporto complesso. Da un lato ne sono fortemente attratti, in particolare perché rappresentano qualcosa di autentico e di radicato nel territorio che va oltre al virtuale, dall'altro lato sono in continua ricerca di nuove forme di espressione culturale, che siano più in linea con i loro gusti e con la loro sensibilità. Molto spesso sono legate alla loro storia personale e familiare, la trasmissione di padre in figlio si rivela molto spesso vincente anche all'interno del Corteo Storico fiorentino, apprezzano i molti aspetti reinterpretati in chiave moderna, senza snaturare i principi fondamentali e i riferimenti storici alle quali le rievocazioni e le tradizioni sono legate.

Le nuove generazioni sono sempre più consapevoli dell'importanza culturale delle tradizioni e delle rievocazioni storiche. Essi riconoscono che questi elementi rappresentano un valore da preservare e da tramandare tra loro stessi e alle future generazioni.





E' notizia recente che il Corteo della Repubblica Fiorentina ed il Calcio Storico sono stati riconosciuti ufficialmente come beni culturali dal Ministero della Cultura dopo un lungo lavoro fatto di studi, ricerche e catalogazioni di oggetti e costumi. Come impatterà, secondo Lei, questa decisione, sul futuro del Corteo stesso e del Calcio storico?

Il provvedimento della Soprintendenza sul Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e sul Calcio Storico Fiorentino è un valore inestimabile per la Città di Firenze. E' un punto di partenza e non di arrivo, uno spartiacque e un provvedimento "apripista" che si riflette a livello nazionale, che eleva il rango delle nostre manifestazioni rievocative nel panorama più vasto della cultura del nostro paese. Devo dire che il processo che ci ha portati al provvedimento di tutela è stato lungo e impegnativo, denso di protocolli, intese, catalogazioni, studi storici e antropologici che ha coinvolto le istituzioni sin dai primi contatti del 2016/2017, sposate con entusiasmo dall'amministrazione comunale. Mi sento di esprimere la mia più grande soddisfazione, condivisa con tutti i componenti del Corteo Storico. Questo traguardo così importante per la nostra attività rievocativa potrà portare ad esiti e progetti molto interessanti per la città. In primo luogo il provvedimento riconosce ed eleva l'impor-

tanza culturale della manifestazione nel suo insieme, consolida e stabilisce la forte identità e il rapporto inscindibile con Firenze, lo rende patrimonio immateriale intangibile, ma anche vincola elementi costumistici e delle attrezzature necessarie per le rappresentazioni storiche alla tutela da parte della Soprintendenza. Un vero e proprio bene culturale trasversale. Nella praticità della rievocazione storica non influisce sostanzialmente, ma ci impegna ancora di più a migliorare nelle dotazioni, a concentrarci sulla filologia delle attrezzature, ad investire ancora di più in termini materiali e di conoscenza, per rendere l'intero panorama rievocativo sempre più attinente e attraente.

La situazione che ci rende ancora più orgogliosi è che le nostre manifestazioni e il nostro impegno di volontariato sia considerato un valore, un elemento della Cultura cittadina con la "C" maiuscola, che merita lo stesso sostegno dedicato ad altre attività culturali che in città sono ben presenti, dal teatro all'opera lirica, dai musei ai parchi cittadini, dai palazzi storici ai siti archeologici, tutti meritevoli di grande attenzione. Auspico una presa di coscienza sul valore delle nostre manifestazioni storiche e nuovi e duraturi rapporti di collaborazione tra enti culturali che potranno essere ancora più stretti e forieri di progetti coordinati e incredibilmente belli.

Nel suo ultimo libro intitolato “Benedetta rievocazione storica” analizza nel dettaglio tutte le varie sfaccettature della rievocazione storica nel nostro Paese raccontando i suoi protagonisti attraverso aneddoti, idee e opinioni. Perché ha scelto l’aggettivo “benedetta”? Qual è il messaggio che vuole lanciare?

Vorrei innanzitutto sottolineare l'importanza cruciale della rievocazione storica, che va ben oltre il semplice hobby. È un'esperienza coinvolgente che permette di immergersi nel passato, un'attività culturale a tutti gli effetti che merita di essere riconosciuta per il suo valore. Lo stereotipo del “figurante” è ormai superato. I rievocatori sono diventati protagonisti del panorama culturale, sia a livello nazionale che internazionale. Non si tratta più di un passatempo, ma di una vera e propria attività che tocca diversi ambiti: culturale, sociale, economico, con un aspetto ludico e professionale molto suggestivo.

È “benedetta” in due sensi: il primo in quello affermativo (!) per esprimere un amoroso rimprovero a coloro che ancora oggi non si sono accorti dell'importanza del mondo rievocativo così diffuso in tutta la nazione, il secondo per indicare che si tratta di cosa fausta, che reca gioia, passione e giovamento ad una moltitudine di rievocatori, come a dire che se non ci fosse bisognerebbe inventarla, che ogni giorno si dedicano a questa bellissima attività. Ritengo che sia necessario un maggiore riconoscimento di questa pratica, che spesso rimane nell'ombra. La rievocazione storica è un'attività diffusa e significativa, che unisce persone di ogni estrazione sociale accomunate dalla passione per la storia.

Recentemente si è occupato di indagare il rapporto storico tra gioco del Rugby e Calcio Storico, lavoro che ha dato i suoi frutti con l'inaugurazione di una mostra fotografica digitale realizzata dall'Archivio di Stato di Livorno (“Il rugby tra Livorno e l'Inghilterra”).

Ci spiega dunque cosa lega il rugby al Calcio Storico e perché Livorno ha un ruolo di rilievo nello studio?

Qualche anno fa, nell'ormai consueta ricerca di documenti d'archivio, che è diventata da qualche tempo una delle mie attività

principali, insieme a Matteo Poggi evidenziammo che le partite di Calcio fiorentino, così come veniva giocato dai livornesi a metà Settecento, avessero numerosi tratti regolamentari che assomigliassero alla prima versione del rugby giocato e nato negli anni Trenta dell'Ottocento. Alcune di queste verosimiglianze le verificammo nel numero dei giocatori, nei ruoli e nella loro disposizione in campo e nelle principali regole del gioco, prima fra tutte la corsa in avanti di un giocatore con la palla in mano, il fallo laterale, e non ultimo il famoso “terzo tempo” oltre ad altre davvero incredibilmente parallele ai primi regolamenti del gioco del Calcio fiorentino del XVI secolo. Approfondendo attraverso un affascinante viaggio dalla Toscana all'Inghilterra, ci siamo immersi nella Livorno del Settecento, la “Livorno delle Nazioni” in cui quella Inglese aveva una particolare rilevanza socio economica. La Nazione inglese conosceva e apprezzava il Calcio fiorentino giocato dai livornesi e organizzarono alcune partite in onore del Granduca di Toscana. Attraverso i rapporti commerciali della famiglia Reale, il Calcio fiorentino, nella sua variante livornese, giunse in Inghilterra e qui nel pri-



mo Ottocento gettò le basi della versione antica del rugby, ovvero il football.

Se vogliamo sintetizzare, la pura invenzione del gioco di Rugby non si deve quindi all'Inghilterra, ma all'Italia, nello specifico a Firenze e Livorno.

Tornando alle rievocazioni storiche anche la Fratellanza Militare sente un legame speciale con Firenze e le sue tradizioni, prima tra tutte quella del Calcio Storico, dove ogni anno presta servizio con il presidio in ambulanza.

Per la nostra associazione e i volontari che partecipano e stanno vicino al campo di gioco è sempre emozionante poter esserci. Ci può raccontare invece cosa significa per il Direttore del Corteo, soprattutto il giorno della disputa della finale, essere lì, ogni volta nel "sabbione"?

Mi permetta di ringraziare la Fratellanza Militare per l'opera che svolge insieme ad altre associazioni di soccorso sanitario con risultati eccellenti. Importantissimo inoltre anche l'apporto storico che svolgono come Spugnaoli, ruolo che, a mio parere, sarebbe degno di maggiore considerazione anche ipotizzando un idoneo abbigliamento contestualizzato della manifestazione. Per i più profani, gli Spugnaoli sono personaggi assoldati alla cura e al sostegno dei Calcianti che, giocando la partita, necessitano di un'assistenza per ottenere refrigerio, attraverso un getto d'acqua. Il nome Spugnaoli fa riferimento all'utilizzo della "spugna" per il trasporto in campo di acqua da "strizzare" direttamente a favore del Calciante. L'aspetto non è attualmente troppo curato dal punto di vista storico-rievocativo, potrebbe essere migliorato, stiamo approfondendo questo tema per rendere ogni situazione la più filologica possibile. Essere il Direttore del Corteo durante la finale del Calcio Storico Fiorentino, significa portare sulle spalle un'enorme responsabilità. Il "sabbione" non è solo un terreno di gioco, ma un palcoscenico carico di storia, tradizione ed emozioni dove i fiorentini, presenti sugli spalti per l'occasione, non fanno mancare il proprio supporto; conoscono benissimo tutta la parte della cerimonia storica, conoscono le pause, i momenti cruciali della manifestazione e danno una grande carica emotiva. Il Direttore del Corteo, con il suo abito rinascimentale rappresenta il Capitano di Guardia del Distretto e del Contado fiorentino, quindi molto di più di una carica militare legata alla città, ma anche estesa a tutto il dominio rurale esterno alle mura.

Essere lì in quel momento significa garantire che tutto si svolga nel rispetto delle regole rievocative e della tradizione, coordinando ogni dettaglio con accuratezza e precisione. Significa essere il punto di riferimento per tutti coloro che in abito storico partecipano al Corteo, mantenendo l'ordine e l'armonia tra l'entusiasmo del pubblico e la solennità dell'evento.

Ma c'è anche un aspetto più personale e simbolico: essere nel "sabbione" vuol dire sentire il battito dell'enorme cuore

della città, significa immedesimarsi nel contesto storico, respirare la polvere del campo, mitigare la tensione che si accumula nelle ore precedenti l'evento. Si percepisce la passione di ognuno per una manifestazione che coinvolge l'intera comunità fiorentina. È un momento di orgoglio, di concentrazione e, senza dubbio, di grande emozione, in particolare durante l'ormai fatidico momento del "Saluto alla Voce", dove tutta la piazza all'unisono "canta" insieme a me i comandi militari del XVI secolo. Ringrazio ogni giorno per l'affetto della città e dei fiorentini che amano le nostre tradizioni, il mio per loro è altrettanto forte e sincero.

Viva Fiorenza! Amica e madre di tutti noi!



5X1000

IL TUO AIUTO PER AIUTARE

Come poter fare qualcosa di importante verso gli altri in modo semplice, veloce e senza nessuna spesa? Facile, con il 5x1000. Un gesto che a te non costa nulla ma che per molti si materializza in un aiuto concreto.

Che cos'è

Il 5 per mille è una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni non profit per sostenere le loro attività. Il 5 per mille non è una tassa in più, per questo non ti costa nulla.

Perché destinare il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare

Perché è una risorsa utile alla nostra Associazione per portare avanti progetti in favore della collettività, un modo per partecipare attivamente al supporto delle fasce di popolazione più deboli della nostra città e contribuire al benessere di tutta la cittadinanza! Inoltre al contribuente non costa niente, solo una firma.

Cosa facciamo grazie al tuo 5x1000

I proventi del 5x1000 vengono destinati alle principali attività sociali della Fratellanza Militare ma possono anche essere funzionali all'acquisto di materiale necessario alla messa in opera dei servizi (ad esempio i dispositivi di sicurezza per i servizi in ambulanza). Grazie al ricavato del 5x1000 possiamo acquistare tutto il necessario per servizi come la mensa solidale, le colazioni per i più bisognosi, il servizio di Fratellanza in strada per i senza fissa dimora, gli eventi di divulgazione delle pratiche di Protezione Civile e primo soccorso e tutti i servizi socio-sanitari.

Come fare per dare il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare

Destinare il 5x1000 a Fratellanza Militare è semplicissimo. Al momento di compilare la tua dichiarazione dei redditi basta indicare il codice fiscale 80019870486 nell'apposito riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS" ed apporre la tua firma.

Facile, no?

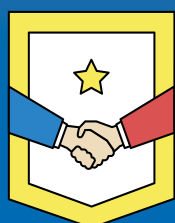
**Abbiamo la
ricetta giusta
per aiutare
gli altri.**

**Manca solo
un ingrediente,
la tua
firma.**



**Destina il tuo 5x1000
a Fratellanza Militare**

Con il tuo contributo la nostra Pubblica Assistenza
può continuare a garantire servizi come trasporti sanitari,
servizi sociali e di protezione civile in favore della comunità



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

**Codice fiscale
80019870486**

Donare sangue, un gesto di pochi minuti che può salvare molte vite

Sebbene molte Regioni Italiane siano virtuose per numero di donatori l'autosufficienza di plasma è ancora un obiettivo da raggiungere. L'appello ai più giovani: "C'è bisogno di voi"

Sensibilizzare ed incentivare la donazione di sangue e dei suoi componenti, questo il senso della Giornata Mondiale del donatore di sangue, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2005 e che ogni 14 giugno viene celebrata.

Ma perché è così importante non dimenticarsi di questa giornata e continuare ad approfondire le tematiche che gravitano intorno al mondo dei donatori? Prima di tutto perché il sangue è un bene prezioso in quanto non riproducibile in laboratorio ed è indispensabile per salvare vite umane, senza donatori sono molte le persone che non potrebbero essere curate o salvate.





Nel nostro Paese la donazione di sangue avviene su base puramente volontaria e gratuita (dal 1990 per legge), per questo le Associazioni di volontariato come la Fratellanza Militare (dove da anni opera il Gruppo Donatori) sono in prima linea nella promulgazione dei valori legati alla donazione di sangue periodica. La stessa cosa invece non si può dire per altri Paesi, ad esempio Germania, Austria, Repubblica Ceca e Ungheria dove vige un sistema ibrido, con la donazione gratuita per il sangue intero e remunerata per quanto riguarda il plasma. Stesso discorso per gli Stati Uniti dove la donazione di plasma può far “guadagnare” somme rilevanti (in taluni casi fino a 800 dollari al mese). Spesso le persone si chiedono perché in Italia non vige lo stesso sistema e soprattutto si domandano se questo sia più corretto e se non porti ad un migliore funzionamento del sistema. Probabilmente occorre riflettere sul risultato ottenuto:

molti esperti del settore se lo sono chiesto arrivando alla conclusione che il prodotto derivante da una donazione su base volontaria sia per sua natura migliore. Un donatore volontario, non obbligato, presumibilmente, è un donatore anche informato e più attento alla propria salute, non lo fa per necessità economiche, si tratta di un atto più rispettoso ed in qualche modo più “attenzionato”.

In molti Paesi dove la donazione di sangue o plasma è remunerata coloro che diventano donatori lo fanno in gran parte perché hanno bisogno di denaro, ponendo anche una questione etica: è giusto approfittare di una situazione sfavorevole per ottenere sangue/plasma quando lo si potrebbe fare attraverso il reclutamento volontario? A questo si aggiunge il fatto che molte persone che vivono una situazione di difficoltà sono potenzialmente più soggette a problematiche inerenti la salute soprattutto là dove il sistema sanitario è fortemente dipen-

dente dallo status economico-sociale. In Italia il sistema donazione funziona sebbene i numeri che arrivano dal Centro Nazionale Sangue parlino chiaro, l'autosufficienza per la donazione di plasma è ancora lontana. Il plasma è fondamentale per la produzione di medicinali salvavita, i cosiddetti plasma-derivati, utilizzati per il trattamento di patologie rare come l'emofilia di tipo A e di tipo B, di altre malattie emorragiche, delle immunodeficienze primarie e di patologie respiratorie ereditarie.

Nel 2024 la raccolta di plasma è aumentata del 3% rispetto all'anno precedente arrivando a superare le 900 tonnellate, il che significa che l'obiettivo dei 18 chili per 1.000 abitanti necessario a raggiungere l'autonomia è più vicino ma appunto, ancora non raggiunto, e per arrivare ad ottenere l'au-

Si stima che in Italia il 4% della popolazione sia donatore di sangue, cosa ferma il restante 96% a non farlo?

tosufficienza il nostro Paese ha ancora bisogno di rivolgersi al mercato estero per acquistare plasmaderivati.

In Italia le Regioni più virtuose rimangono le Marche e il Friuli Venezia Giulia, che si confermano come le Regioni con più alto numero di donazioni in relazione agli abitanti (con un indice di conferimento di 23,9 chili e di 24,8 chili ogni 1.000 abitanti), bene anche le province autonome di Trento e Bolzano, Basilicata, Piemonte ed Emilia-Romagna che hanno visto un balzo in positivo per le donazioni di plasma rispetto al 2023. I numeri, incoraggianti, segnalano una certa ripresa rispetto al periodo post-Covid e confermano l'importanza di intraprendere continue campagne di sensibilizzazione verso i cittadini che purtroppo non bastano, per questo l'invito delle istituzioni è quello di continuare ad andare a donare.

Un invito rivolto in particolar modo ai giovani, perché c'è un altro dato sul quale è necessario focalizzare l'attenzione: i giovani donatori sono sempre

meno ed il rischio è quello che venga a mancare un ricambio generazionale adeguato. L'andamento delle donazioni di sangue delle persone tra i 18 ed i 45 anni è costantemente in diminuzione e, per contro, le persone sopra i 45 anni, in particolare quelle tra i 56 e i 65 anni, aumentano ogni anno. Il progressivo invecchiamento del popolo di donatori è una questione che occorre affrontare con tutti gli strumenti a disposizione, serve un cambio di mentalità, occorre comprendere le motivazioni alla base di questo calo d'interesse e capire quali possono essere le azioni da intraprendere per attrarre i più giovani a diventare donatori periodici.

Si stima che in Italia il 4% della popolazione sia donatore di sangue, cosa ferma il restante 96% a non farlo? Escludendo chiaramente coloro che per età, salute ed altri chiari motivi non vanno a donare sangue, molte persone sono vittime di pregiudizi o non sono adeguatamente informate su tutto quello che riguarda la donazione come ad esempio i requisiti o l'impatto sul proprio fisico o la propria salute. Uno dei maggiori pregiudizi è quello relativo al proprio stato. Spesso le persone ritengono di non essere abbastanza in salute o forti per poter affrontare una donazione.

"Non sono più giovane", "Fumo troppo",

"Sono sovrappeso, non faccio attività fisica", molti di questi pensieri possono limitare le persone nel decidere di diventare donatori ma sono solo preconcetti che non trovano giustificazione. I requisiti essenziali in Italia per poter donare sono essenzialmente tre: essere in buono stato di salute generale (prima della donazione si è sottoposti ad un colloquio e visita medica), avere tra i 18 e i 65 anni di età, avere un peso superiore ai 50 kg.

Essere non fumatori (seppur fumare certo non giova alla salute), o essere frequentatori assidui di palestre non sono dunque requisiti richiesti, ciò che conta è che gli esami effettuati del sangue prima di una donazione rientrino in certi parametri. Diventare donatore può quindi rappresentare anche un discreto vantaggio per chi lo fa, un ottimo modo per tenere sotto controllo la propria salute.

Donare il proprio sangue è un gesto di grande altruismo, qualcosa di necessario per aiutare chi soffre, qualcosa che serve a salvare vite. Basti sapere che, in linea di massima, con una donazione è possibile salvare fino a tre vite, se ci pensiamo si tratta di un numero considerevole tenendo conto che una donazione dura pochi minuti. Spesso le persone ritengono di non avere tempo

Dona Sangue

un gesto semplice che può salvare una vita.



Inquadra il QR code
per richiedere info
e diventare donatore



a sufficienza per andare in un centro trasfusionale credendo che occorra sprecare tutta una mattina per farlo cadendo così in una "trappola di disinformazione". Donare sangue intero richiede solo 5 o al massimo 10 minuti! Mentre donare plasma non richiede mai più di 40 minuti, un tempo che possiamo considerare certa-

mente ragionevole. Il Gruppo Donatori della Fratellanza Militare è sempre disponibile nell'offrire informazioni a chiunque decidesse di donare per la prima volta. Ci sono molte persone che aspettano di essere salvate, contattaci! Scrivici alla e-mail donatori@fratellanzamilitare.it.

La storia

Chi era James Harrison

"L'uomo dal braccio d'oro". Con questo appellativo era conosciuto in Australia James Harrison, soprannominato così perché nell'arco di 63 anni di vita ha donato più di 1000 volte il suo sangue permettendo di salvare ben 2,4 milioni di bambini australiani. Harrison si è spento nel sonno lo scorso 17 febbraio all'età di 88 anni, aveva cominciato a donare il suo sangue all'età di 18 anni a seguito di un'esperienza personale: all'età di 14 anni, dopo un'operazione al torace, ebbe bisogno di alcune trasfusioni salva vita, da quel momento decise che anche lui avrebbe fatto altrettanto. Così fino a che gli fu concesso (cioè fino all'età di 81, limite per la legge nel suo paese d'origine) decise di donare plasma ogni due settimane, un vero record. Ricevette moltissimi premi (come la Medal of the Order of Australia) ed entrò anche nel Guinness dei Primati come donatore più generoso al mondo, in Australia era considerato da tutti un vero e proprio eroe nazionale.

La cosa ancora più sensazionale fu che dopo i primi anni di donazioni i medici si accorsero che nel sangue di Harrison era presente un raro anticorpo, ovvero l'Anti-D, utilizzato per produrre farmaci necessari ad evitare la malattia emolitica del feto e del neonato che può verificarsi durante la gravidanza, ovvero quando i globuli rossi del feto, se incompatibili con il gruppo sanguigno della mamma, possono attraversare la placenta ed essere riconosciuti come estranei, attivando il sistema immunitario materno. Questa produzione di anticorpi materni è in grado di attaccare e distruggere i globuli rossi del bambino con il rischio di sviluppare gravi patologie o addirittura provocarne la morte. Grazie alla generosità di Harrison furono tantissime le madri che poterono dare luce bambini sani. Ma l'eredità di James Harrison non è solamente nelle vite di quanti ha salvato ma anche nell'altruismo e nella generosità di cui si è fatto portavoce in tutti questi anni. La sua speranza era quella di diffondere questo messaggio di grande solidarietà ed in molti, grazie al suo esempio e alla sua storia incredibile, hanno compreso l'importanza di questo semplice gesto imitandolo. Grazie James, la tua storia continua ancora oggi ad ispirarci.





Donare
sangue



Q&A

domande
e risposte

Donare sangue potrebbe comportare dei rischi?

La donazione **non è una procedura pericolosa** e il colloquio con il medico minimizza la possibilità che donino persone a rischio di eventi avversi.

A che età si può donare il sangue?

Dai 18 ai 65 anni e in alcuni casi possono donare persone anche sopra i 65 anni.

Possono donare anche le persone con tatuaggi e piercing?

Sì. Ma per farlo bisogna aspettare 4 mesi dall'ultima seduta di tatuaggio o dall'ultimo piercing.

In caso di malattia cronica, si può donare?

Dipende dalla malattia in questione. In generale le patologie non gravi non sono motivo d'esclusione, ma il medico responsabile del processo di selezione del donatore dovrà valutare le condizioni generali di salute e un'eventuale terapia a base di farmaci.

Si può donare se si prendono dei farmaci?

L'assunzione di farmaci di per sé **non preclude la donazione**. Alcune terapie però non sono compatibili con la procedura e possono portare a una sospensione temporanea, bisogna quindi segnalare sempre al medico selezionatore i farmaci assunti per una valutazione.

E la pillola contraccettiva?

Non c'è **alcuna controindicazione** a donare se si assume la pillola.

Si può donare nei giorni del ciclo mestruale?

La donazione nei giorni del ciclo mestruale è **sconsigliata**.

Se un amico o parente sta male si può donare il sangue solo per lui o lei?

In Italia **non è possibile** fare una donazione di sangue "dedicata" a una persona specifica.

Se rispondete a un appello a donare il sangue per aiutare una persona malata o vittima di un incidente, non donerete il sangue a quella persona direttamente. Aiuterete il servizio trasfusionale a rifornire le scorte di sangue dopo che le sacche sono state utilizzate per rispondere all'emergenza che ha coinvolto il vostro caro.



RADIOLOGIA DOMICILIARE

Fratellanza Militare Firenze ha attivato il nuovo servizio di radiografie a domicilio

Radiografie direttamente a casa, una risposta concreta per i pazienti più fragili

Il servizio prevede la presenza di un tecnico radiologo ed un operatore che effettueranno le radiografie, tramite apposita strumentazione portatile, presso il domicilio del paziente; la refertazione avverrà da remoto e il referto potrà essere ritirato presso gli ambulatori della Fratellanza Militare siti in piazza San Salvi 4, mentre il pagamento potrà avvenire tramite bonifico (anticipato) oppure POS.

Perché eseguire una radiografia a casa?

- NESSUNO STRESS O DISAGIO PER IL TRASPORTO
- PRENOTAZIONE SEMPLICE E VELOCE
- NESSUNA NECESSITA' DI RICHIESTA DEL MEDICO CURANTE
- RISULTATO IN TEMPI RAPIDI (24/48h)

LISTINO PREZZI

€ 150	(NON Soci)
€ 140	(Soci)
€ 130	(Soci ORO)
€ 125	(Volontari)

Info e prenotazioni 055671388

Zanzare, ci risiamo! Tutto quello che c'è da sapere per difendersi anche questa estate

Quali prodotti scegliere per difendersi dalle punture, come vestirsi e in che modo possiamo prenderci cura dei nostri balconi e giardini per non avere troppe zanzare in casa, ecco qualche consiglio

“Se pensi di essere troppo piccolo per fare la differenza prova a dormire con una zanzara”, pare abbia detto il Dalai Lama, come dargli torto? La stagione primaverile ci ha ormai salutato per lasciare spazio al caldo afoso dell'estate e le tanto odiate zanzare sono arrivate copiose, pronte a passare con noi tutto il periodo estivo tormen-

tando i nostri pranzi e aperitivi all'aperto e disturbando il nostro sonno notturno. Sempre più diffuse e numerose, le zanzare ci costringono ad armarci, oltre che di grande pazienza, anche di spray repellenti, racchettine elettriche e zanzariere, tutta colpa delle specie femmina (lasciamo da parte le facili ironie!) uniche in grado di poter pungere grazie ad un piccolo pungi-





In commercio esistono vari prodotti larvicidi che possono contribuire a contrastare la proliferazione di larve

glione, le femmine sono generalmente più grandi dei maschi e sono le uniche che necessitano di sangue per funzioni riproduttive. È il sangue infatti che, ricco di proteine, consente di fare crescere le uova per garantire la riproduzione della specie. Le zanzare

maschio invece non sono in grado di pungerci, non ne hanno né la necessità né i mezzi, e si nutrono esclusivamente di nettare e liquidi zucche-

rini. Nonostante siano in molti a desiderare l'estinzione di questa specie animale occorre ricordare come le zanzare abbiano un ruolo ben definito all'interno dell'ecosistema di cui fanno parte. Come detto pocanzi le zanzare si nutrono di nettare e infatti sono importanti insetti impollinatori, ma non è tutto. Esse rappresentano una preziosa fonte di nutrimento per molti animali come uccelli, rane, pipistrelli, ragni ed altri insetti e le loro larve riescono a ripulire le acque dove risiedono da sostanze organiche varie, alghe microscopiche e batteri, senza contare che una volta morte o predate, decomponendosi, vanno a liberare sostanze che diventano una sorta di nutrimento per le piante circostanti. Un vero e proprio toccasana per l'intero ecosistema!

La "Aedes albopictus", conosciuta semplicemente col nome di "zanzara tigre", è oggi considerata una delle principali specie invasive nel nostro paese e si riconosce per le tipiche strisce bianche in contrasto al corpo di colore nero. In Italia è presente sul territorio da almeno trent'anni dove ha trovato un luogo ideale per riprodursi in tranquillità e pare essere in buona compagnia dato che da noi si contano più di 60 specie di questo insetto su un totale di circa 3.270 conosciute in tutto il mondo. L'innalzamento delle temperature dovuto al cambiamento climatico ha contribuito in modo esponenziale alla creazione di un ambiente ideale alla riproduzione della zanzara e gli inverni sempre più miti ed umidi consentono la sopravvivenza delle uova per lunghi periodi, ecco spiegato perché il numero di zanzare risulta in deciso aumento rispetto ai decenni precedenti.

Gli esperti monitorano con attenzione questa diffusione in relazione al fatto che, come è noto, le zanzare sono importante veicolo di malattie anche gravi e potenzialmente letali.

È per questo che durante la stagione estiva si susseguono campagne informative sulle misure da mettere in atto per cercare di difendersi il più possibile dalle fastidiose punture di questi insetti.

Vediamo insieme quali sono i principali suggerimenti

al riguardo e perché è importante proteggersi.

La prima cosa che possiamo fare è cercare di evitare i ristagni d'acqua che favoriscono la riproduzione della specie, quindi attenzione ai nostri balconi, terrazze e giardini, evitare assolutamente il ristagno d'acqua in vasi e sottovasi, ciotole, fontane ornamentali e tutto quello che può contenere acqua come innaffiatori ad esempio. Per chi possiede fontane o vasche in giardino un'ottima idea è quella di tenere dei pesci rossi, formidabili predatori di zanzare. In generale una buona regola è tenere puliti i giardini e le terrazze nei punti dove può raccogliersi acqua piovana.

In commercio esistono anche vari prodotti larvicidi che possono contribuire a contrastare la proliferazione di larve. In questo caso il consiglio è seguire attentamente le istruzioni d'uso e di rivolgersi al rivenditore per indicazioni pratiche.

Altra cosa che possiamo fare per tenerle lontane dai nostri balconi o aree verdi è avere piante anti-zanzara. Si avete capito bene, esistono alcune piante in grado di sprigionare odori che allontanano le temute nemiche volanti. Si tratta di piante abbondantemente diffuse nella macchia mediterranea, caratterizzate dalla presenza di oli essenziali nelle loro foglie. Parliamo anzi tutto di tutte le erbe aromatiche come rosmarino, lavanda,

timo, salvia, menta, citronella ma anche di piante da fiore come la lantana camara, il tagete o il nasturzio.

Per il resto quello che possiamo e dobbiamo fare è cercare di non essere punti, cosa non semplice, ma con qualche attenzione possiamo almeno cercare di ridurre il numero di punture. Come? Sappiamo da tutti gli studi fatti che una buona pratica è quella di evitare gli abiti scuri. Pare infatti che le zanzare abbiano una preferenza per colori quali il nero, il blu ma anche il rosso. Via libera dunque a indumenti color bianco, beige, verde e giallo, tutti colori che sembrano attrarre meno questi insetti. Da evitare l'utilizzo di profumi e creme soprattutto quelli dalle note olfattive dolciastre, che potrebbero rappresentare un vero e proprio richiamo. Come è noto ci sono alcune fragranze che sarebbero sgradite invece, in primis la citronella. L'utilizzo di appositi spray repellenti è altamente consigliato per scongiurare le punture di zanzara, in commercio esistono molteplici tipologie di prodotti, anche naturali, a voi la scelta nel reperire quello che sembra maggiormente efficace, non solo spray ma anche roll-on, creme, braccialetti e cerotti. Particolare attenzione va prestata nei confronti dei bambini, in particolare dei neonati, per questi utilizzare sempre solo prodotti specificatamente formulati.

Anche l'utilizzo di zanzariere è fortemen-



te raccomandato, e può garantirci notti serene con le finestre aperte nelle notti più calde, forse un rimedio non economico ma sicuramente efficace. Sì a zanzariere anche per carrozzine e lettini.

Ma perché alcune persone sono maggiormente esposte alle punture della zanzara rispetto ad altri? È vero o si tratta di una falsa credenza? In realtà è stato dimostrato che effettivamente ci sono dei fattori predisponenti che favoriscono l'avvicinamento delle zanzare e quindi il rischio di essere punti. Un fattore ampiamente confermato è il gruppo sanguigno, dove il gruppo "0" pare essere quello prediletto. Altro fatto che sembra fare la differenza è la maggiore produzione di anidride carbonica. Le persone che producono CO₂ in maggiore quantità sono più "a rischio". Questo spiegherebbe, ad esempio, perché le persone in sovrappeso ed anche coloro che praticano maggiormente attività fisica, producendo maggiore anidride carbonica, risultino più attraenti per le zanzare.

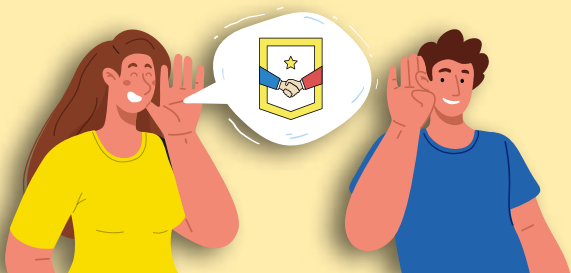
Anche la produzione di maggior acido lattico (per esempio durante l'attività fisica) pare essere un fattore attrattivo per le zanzare così come altre sostanze prodotte col sudore insieme alla temperatura corporea elevata. Più la temperatura è alta più si rischia di essere morsi, questo spiega perché le donne in dolce attesa siano più soggette ai "morsi" di zanzara.

Ma oltre al prurito fastidioso e tenace delle punture quali possono essere le conseguenze? In Italia ed in Europa, si è assistito nell'ultimo decennio, all'aumento delle segnalazioni di casi importati ed autoctoni di alcune malattie trasmesse da zanzare (ma anche di altri vettori come ad esempio zecche e pappataci), le cosiddette arbovirosi, molto diffuse in certe aree del mondo. Senza creare inutili allarmismi è giusto ricordare che in Italia sono soggette a sorveglianza speciale le seguenti arbovirosi legate alle punture di zanzara: Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile e Usutu.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita di casi di contagi autoctoni di Dengue, Chikungunya e West Nile, importati nel nostro Paese da viaggiatori di rientro da paesi tropicali e adesso questi virus diventano casi autoctoni, quindi non derivanti dall'esterno, grazie alle zanzare che rappresentano il veicolo di diffusione principale; proprio per questo, per tutelarci, dobbiamo cercare di difenderci quanto più possibile o quantomeno provarci, pur essendo pienamente consapevoli che questi piccoli insetti possono essere davvero tenaci!.

È il sangue che, ricco di proteine, consente di fare crescere le uova garantendo la riproduzione della specie





RUBRICA • VOCI DI FRATELLANZA

Quando l'emergenza diviene felicità per una nuova vita che si affaccia al mondo

Sono una "vecchia militessa" che è capitata per caso nella grande Famiglia della Fratellanza Militare nel lontano 1978. Raccontare tutte le emozioni ed i ricordi della mia esperienza come volontaria in questi lunghi 47 anni sarebbe pressoché impossibile perché di momenti intensi, sia in senso positivo che negativo, ce ne sono stati tantissimi.

Molte volte è capitato di ritrovarsi su scenari veramente critici non potendo fare niente, restando impotenti di fronte agli eventi, con la bocca amara ed il cuore chiuso in una stretta dolorosa ma un evento bellissimo invece mi ha mostrato ancora una volta il lato meraviglioso di prestare servizio in ambulanza: la nascita di un neonato che frettolosamente aveva voglia di venire al mondo senza aspettare di farlo in ospedale.

Fatto che, posso dire, ha chiuso in bellezza un ciclo della mia vita. Esperienze di questo genere ne avevo avute altre ma i neonati erano già nati oppure le madri erano state trasportate velocemente in strutture adeguate.

Il neonato non ha pianto subito ed è stato il nostro infermiere ad aiutarlo, sono stati attimi "interminabili" e ansiosi, poi tutto è passato ed ho assistito al taglio del cordone ombelicale da parte del padre ed alla sua felicità e commozione.

Attimi che non dimenticherò mai tanto più che il tutto è accaduto in un momento decisamente particolare, quando cioè molti miei colleghi erano impegnati a fronteggiare l'emergenza alluvionale in diverse aree del territorio fiorentino.

Oggi sono ancora in servizio attivo ma fra qualche mese non potrò più fare emergenza ma finché potrò vorrei rendermi utile per quello che posso e potrò fare. Vorrei anzi fare un appello ai giovani affinché trovino la motivazione per affacciarsi alla realtà di volontariato, un'esperienza che rende orgogliosi e migliori, così come è stato ed è per me.

La Fratellanza Militare è la mia grande "seconda famiglia" ed è per questo che vorrei far arrivare il mio abbraccio virtuale a tutti quelli che mi hanno supportato e sopportato in tutti questi anni. Grazie, insieme abbiamo fatto tanto e continueremo a farlo!

Giorgetta C.





**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

WhatsApp



Resta sempre aggiornato su tutte le notizie, eventi e promozioni della Fratellanza Militare

Iscriviti al nuovo canale WhatsApp!

I canali WhatsApp sono una particolare funzione all'interno della nota App che consente di ricevere aggiornamenti, notizie, foto, video e altro ancora direttamente su WhatsApp senza mescolarli alle chat private.

Iscriversi è semplice, bastano pochi click.

E' importante ricordare che la piattaforma protegge le informazioni personali sia degli amministratori sia dei follower: il proprio numero di telefono non viene mai condiviso né con gli amministratori del canale né con gli altri utenti, garantendo così la totale privacy di chi legge.

Non è possibile rispondere ai messaggi né condividerli, ma si può interagire con le emoji che saranno visibili agli altri utenti ma rimarranno sempre anonime.



E tu che aspetti? Segui il nostro canale WhatsApp!

Inquadra il QR code con la telecamera
del tuo smartphone e seleziona
"iscriviti" in alto a destra

"Credo da sempre nelle libere scelte"



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV



05526021

**Dal 1997 il Comitato per la Cremazione della
Fratellanza Militare garantisce ai suoi iscritti:**

- Il rispetto delle proprie volontà
- La scelta della destinazione delle proprie ceneri
- Il disbrigo di ogni formalità burocratica



Quando tutto **diventa difficile,**
perdersi **è facile.**

Per questo, dal 1987, siamo al tuo fianco.

Sempre, 24h su 24h

Onoranze Funebri Fratellanza Militare.
Ti siamo accanto con personale qualificato,
serietà e professionalità.

 **0552602206**



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

www.fratellanzamilitare.it



POLIAMBULATORIO FRATELLANZA MILITARE FIRENZE

AUTORIZZAZIONE SANITARIA N° 141 DEL 5 GENNAIO 2000

Piazza San Salvi, 4 Firenze • Per prenotazioni 055.671388 • Lunedì – Mercoledì – Venerdì ore 09:00/13:00 e 15:00/19:00 • Martedì – Giovedì ore 09:00/19:00
ambulatorio@fratellanzamilitare.it • Appuntamenti ONLINE su www.fratellanzamilitare.it

AGOPUNTURA	DR. CONTI	MARTEDÌ	14:30 – 18:00
ALLERGOLOGIA – IMMUNOLOGIA	DR. TURCHINI	LUNEDÌ (2°) MERCOLEDÌ (1°-3°)	09:10 – 10:30 09:10 – 10:10
ANGIOLOGIA – ECO DOPPLER	DR. FERLAINO	VENERDÌ	15:00 – 16:45
AUDIOLOGIA	DR.SSA LEPRINI	LUNEDÌ (1°-3°-5°)	09:30 – 11:30
CARDIOLOGIA	DR.VENDITTI DR.RASOINI	LUNEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:20 – 18:00 09:10 – 11:40
DERMATOLOGIA – VENEROLOGIA	DR. MARTINELLI DR. MUSCARELLA DR.SSA QUERCIOLO	MERCOLEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ	15:00 – 18:00 09:00 – 12:30 09:30 – 13:00
DIETISTICA	DR.SSA PARRINI	MARTEDÌ	14:30 – 18:30
ECOGRAFIA	DR. BERARDINO DR.SSA MOLINA NAVARRO DR. RASTRELLI	LUNEDÌ (ALTERN.) GIOVEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:45 – 18:15 14:00 – 16:00 09:00 – 12:20
ENDOCRINOLOGIA – DIABETOLOGIA	DR. CIANFANELLI	LUNEDÌ (ALTERN.)	15:00 – 17:30
FARMACOLOGIA CLINICA- CEFALÉE	DR. PIETRINI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
FISIATRIA	DR. CAROSELLA	VENERDÌ	09:00 – 11:45
FISIOTERAPIA	DR. MARTELLI	LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ	09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30
GERIATRIA	DR.SSA MALIN	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
GINECOLOGIA	DR.SSA BERLOCO	MARTEDÌ (2° e 4°) MERCOLEDÌ GIOVEDÌ MARTEDÌ	15:00 – 17:30 09:20 – 11:20 09:20 – 12:00 09:10 – 12:00
IGIENE DENTALE	DR.SSA MARINO DR.SSA BANCÌ	MERCOLEDÌ CONTATTARE LA SEGRETERIA	11:15 – 13:00
NUTRIZIONISTA	DR. MICHELOTTI	LUNEDÌ VENERDÌ (2° e 4°) VENERDÌ 4°	15:00 – 18:00 09:00 – 12:30 15:00 – 18:00
OCULISTICA	DR. PAOLETTI PERINI DR. SAPPÌA DR.SSA SCRIVANTI D.SSA FAVUZZA	LUNEDÌ MERCOLEDÌ (2°) LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ VENERDÌ	09:30 – 11:30 09:30 – 11:30 15:00 – 18:00 CONTATTARE LA SEGRETERIA 09:20 – 12:00 15:00 – 17:40
ODONTOIATRIA-IMPLANTOLOGIA	DR. BIGGIO	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ODONTOIATRIA - ORTODONZIA	DR.SSA BANCÌ	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ORTODONZIA	DR.SSA GORETTI	VENERDÌ (2°)	15:00 – 18:15
ORTOPEDIA – TRAUMATOLOGIA	DR. CAROSELLA DR. MAZZUCCO DR. RASPANTI	VENERDÌ GIOVEDÌ (1°- 3°- 5°) GIOVEDÌ	09:00 – 11:40 09:15 – 12:45 15:00 – 18:15
ORTOTTICA – CAMPO VISIVO	DR.SSA BRUNETTO	LUNEDÌ	15:00 – 17:40
OTORINOLARINGOIATRA	DR. CELLAI DR. FERRIERO	LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ	15:00 – 16:40 15:00 – 16:45 09:15 – 11:15 15:00 – 16:15 16:00 – 18:00
PEDIATRIA	DR. TOCCAFONDI	GIOVEDÌ	
PODOLOGIA	DR.SSA CRISTIANO DR.SSA MIGNINI DR. MAZZETTI DR.SSA DIGIFICO	CONTATTARE LA SEGRETERIA MERCOLEDÌ GIOVEDÌ LUNEDÌ	 09:00 – 12:30 15:00 – 17:00 09:30 – 12:30 09:00 – 12:00
PSICHIATRIA	DR.SSA NATRELLA	GIOVEDÌ	15:00 – 17:30
PSICOTERAPIA	DR.SSA BIZZARRI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
REUMATOLOGIA	DR.SSA SEMMOLA	GIOVEDÌ	10:00 – 12:30
RINNOVO PATENTE	DR. DI GIORGIO	MERCOLEDÌ	16:30 – 17:45
RX DOMICILIARE	DR. RASTRELLI	CONTATTARE LA SEGRETERIA	
UROLOGIA	DR. POLVERINO	CONTATTARE LA SEGRETERIA	

- ▶ OCT • TOMOGRAFICA OTTICA COMPUTERIZZATA
- ▶ RINNOVO PATENTE AUTO
- ▶ RELAZIONE OCULISTICA • Campo Visivo (Humphrey) • Abbagliamento Crepuscolare
- ▶ CERTIFICAZIONE DIABETOLOGICA PER RINNOVO PATENTE
- ▶ ECG PER CERTIFICAZIONE ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA
- ▶ RX DOMICILIARI
- ▶ PRENOTAZIONI CUP • Presentarsi con Richiesta Medica e Tessera Sanitaria Dal Martedì al Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30

LEGENDA: altern.: alternato • 1°-2°-3°-4°-5°: giorno del mese

Deve
**ACQUISTARE,
AFFITTARE o VENDERE**
il Suo immobile?

VALUTAZIONI GRATUITE

**MARCO E CRISTIANO
RISTORI**  **Ufficio Tecnico
Immobiliare
di Marco Ristori**
DAL 1946 AL VOSTRO SERVIZIO

VIALE DONATO GIANNOTTI, 23/B

Tel: 055 6800250 - Cell: 338 6136167

VIA DELLA RONDINELLA, 57/ROSSO

Tel: 055 6121285 - Cell: 348 3335462

OFFERTA ESCLUSIVA PER I SOCI DELLA FRATELLANZA MILITARE

VALUTAZIONI IMMOBILE.....	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(IN ESCLUSIVA)	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(SENZA ESCLUSIVA)	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PERIZIA TECNICA PER LA COMPRAVENDITA.....	GRATUITA
ACQUISTO IMMOBILE	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PER AFFITTARE UN IMMOBILE(SOLO PER LA PRIMA VOLTA)	1 MENSILITÀ
LE VOLTE SUCCESSIVE	GRATUITA

(COMPRESO L'ASSISTENZA PER RINNOVO CONTRATTO E AGGIORNAMENTI ISTAT PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO)

www.immobiliareristori.it